

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



FRANCESCA RIBEIRO

L'amore dell'utero "in affitto"

Un lettore scrive alla Stampa che non capisce la smaniosa vocazione per «il figlio a ogni costo» che cattura cantanti maturi come Gianna Nannini ed Elton John. Io gli risponderei dicendo che la Creazione è il frutto dell'amore divino e la procreazione è il frutto dell'amore umano: l'amore verso la creatura desiderata, non l'amore che unisce gli sposi.

RISPOSTA ■ Il mondo cambia in fretta ed è difficile, spesso, capire se una cosa nuova è giusta o non lo è. Quello cui mi sento più vicino, però, è il lettore de La Stampa perché davvero mi hanno infastidito i volti trionfanti di Elton John e del suo compagno che annunciano la nascita del figlio e la didascalia in cui si diceva che senza nome resterà la donna che ha dato loro questa possibilità. Una donna che resta per me, e per la mia sensibilità datata, la madre del bambino che ha portato in grembo per nove mesi. Pensare che mai più lo vedrà ormai altro che nei telegiornali o nelle riviste, sentirne parlare come di un "utero in affitto" da parte di tanti (troppi) giornali mi è sembrato sostanzialmente assurdo così come crudele per il bambino mi è sembrato il fatto che siano il denaro e la ricchezza a decidere chi si occuperà di lui, chi ne sorveglierà la crescita, il sorriso, le prime parole e il miracolo delicato che si compie in ogni bambino con lo sviluppo del suo mondo interno. La procreazione, dice Francesca Ribeiro, è il frutto dell'amore che unisce la coppia ma il bambino e la madre esistono anche loro. O no?

GIOVANNI CIRRI

Vogliono davvero tutto

Gli hanno dato la scala mobile (era la causa della disoccupazione dei nostri figli) e la concertazione (i conflitti venivano evitati, la lotta si stemperava sul tavolo), ma non gli è bastato. Gli hanno dato TRE riforme delle pensioni, il pacchetto Treu e la legge Biagi, ma non gli è bastato. Gli hanno dato lo smantellamento della scuola pubblica e ora la cancellazione dei contatti nazionali, ma so già che non gli basterà. I padroni la sanno fare bene la

lotta di classe, sulla pelle dei lavoratori, comprimendo i salari e cancellando i diritti. Subito una corte di "miglioristi" del nostrano centrosinistra, è subito corsa ad approvare la "dottrina Marchionne", tanto che cosa gli frega, non lavorano e non hanno mai lavorato in fabbrica. Parecchi anni fa molti di questi mangiavano grazie alla mia quota tessera e alle salamelle che cuocevo alle feste dell'Unità e, pensate, mi dicevano come dovevo essere comunista indicandomi anche la via da seguire. Non mi sento rappresentato da nessuno. Ho bisogno di una nuova democrazia, che partendo dalla Costi-

tuzione antifascista si dia regole democratiche, sancisca valori e diritti inviolabili. Dove la finanza non sia il padrone indiscusso della società. Dove non ci sia precariato, dove l'istruzione sia pubblica, dove ci sia il diritto a lavorare, studiare, vivere e andare in pensione. Possiamo dal basso iniziare un nuovo modo di fare politica. Possiamo pensare di far nascere un movimento di sinistra che rappresenti il lavoro e i diritti?

ASCANIO DE SANCTIS

Costruire l'Europa dalle leggi

Forse i nostri nipoti riusciranno a realizzare la convergenza tra i tanti codici civili e penali in vigore nei paesi dell'Unione europea. Con maggiore urgenza per l'Italia è necessario che vengano redatti i testi unici per fondere leggi emanate in tempi diversi e con obiettivi divergenti sullo stesso argomento. Il compito è arduo ma 1700 anni avanti Cristo ci è riuscito Hammurabi, re di Babilonia, il primo grande legislatore della storia, che unificò diritti e precetti locali in un complesso ordinato di leggi; ed aveva a disposizione solo caratteri cuneiformi da incidere sull'argilla. I nostri legislatori possono invece avvalersi di computers ed informatica che velocizzano il lavoro di chi voglia farlo.

GAETANO MINASI

Regione Lazio e cittadini diabetici

Da 50 anni e non so quanti milioni di unità di insulina convivo col diabete. Rispondendo sulle pagine de l'Unità ad una mia lettera, in cui denunciavo come una striscia per mi-

surare la glicemia costasse alla Regione Lazio molto più che alla Toscana, il Professor Cancrini concludeva che "Qualcuno oltre la Corte dei Conti aprirà ora un'inchiesta su questa nuova piccola grande falla della Sanità". Purtroppo i suoi auspici non si sono avverati. Per applicare il criterio del "cerchiamo di spendere per i singoli prodotti quanto o meno della regione più virtuosa", basterebbe sulla carta saper comparare tabelle. Evitare questa semplice operazione, se e quando non costituisce un illecito, denota assenza di solerzia e di senso della decenza. Nella mia regione chiudono intanto ospedali e presidi e si annunciano aumenti delle imposte e riduzioni delle prestazioni. Ad una meticolosa verifica delle voci di spesa del bilancio, si preferisce la soppressione a macchia d'olio dei servizi: a tutto vantaggio della foraggiatissima sanità privata e dei tentacoli locali di Big Pharma. Che fare?

STEFANIA

Piana di Monteverna, provincia di Caserta

La nostra amministrazione comunale monocolora, presentatasi, da sola alle elezioni del 6-7 giugno 2009, ha deciso autoritariamente, senza il consulto della cittadinanza, di impiantare in una zona adibita a campo sportivo un'antenna per la ripetizione dei segnali telefonici che sono praticamente assenti nella fattispecie della zona industriale Fagianeria, dove sorge uno stabilimento Parmalat - Cirio, acquistato dalla famiglia Benetton. Il potere del denaro trionfa ancora, a scapito della sicurezza e della salvaguardia dei cittadini. I fatti erano sconosciuti ai più, fino a quando un prototipo di



La satira de l'Unità

virus.unita.it

